

Scuola secondaria statale di I grado
SAN GIOVANNI BOSCO - Trentola Ducenta

#BASTA BUFALE!

#BastaBufale

NUMERO SPECIALE
dedicato alle Fake news sugli immigrati



REAZIONE ANTI-BUFALA

Rosa Baldascino
Giada Bamundo
Nicola Campanile
Antonio Canzaniello
Guido Cavallo
Raffaele Conte
Gennaro Pio D'Alessandro
Francesco Di Bonito
Paola Di Caprio
Mariapia Di Guida
Emilio Guida
Giovanni Iavarone
Raffaella Martucci
David Morlando
Francesca Musto
Vittorio Nugnes
Pasquale Pagliuca
Gennaro Pizzorusso
Fabrizio Puca
Tresy Russo
Domenica Sagliocco
Antonio Sannini
Mario Luca Santoro
Teresa Scaraglio
Francesco Schiavone
Salvatore Tonziello
Carmela Venditto
Salvatore Zacaria

ISPETTORE WEB!

Il progetto PON "Ispettore WEB" ha avuto la durata di 30h ed è stato rivolto ad alunni di classe seconda. Scopo del progetto è stato potenziare la fondamentale abilità di "ricercare, raccogliere ed elaborare informazioni" (la cosiddetta "information literacy"), indispensabile nell'attuale società caratterizzata dal rischio opposto dell'"information overload" derivante dall'immersione digitale. Gli alunni si sono avvicinati alla pratica della decodifica del testo digitale ("digital reading") e alla "lettura sul web" che impone di confrontarsi simultaneamente con testi continui e non continui ed implica l'esercizio del pensiero critico. Il progetto si è avvalso degli strumenti messi a disposizione dal sito Generazioni Connesse, Fact Checkers e dall'iniziativa BastaBufale del MIUR, per accompagnare gli studenti nell'attività del "debunking", trasformandoli in esploratori di notizie alla scoperta di bufale da smentire. Il libro "Fake!" di D. Aristarco ci ha inoltre accompagnato durante gli incontri. Gli alunni vi presentano questo giornalino, frutto delle loro attività di ricerca attiva e responsabile sulle bufale connesse all'immigrazione.

Le docenti: Cristiana Anna Adesso e Cinzia Rita Privitera



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



CHIARIAMOCI LE IDEE... Migrante, Profugo, Rifugiato

DI PAOLA DI CAPRIO E SALVATORE ZACARIA

Quante volte sentiamo utilizzare queste parole, che in realtà non sono sinonimi... Il termine MIGRANTE viene utilizzato in maniera generica e indica le persone che fuggono dal proprio paese d'origine volontariamente. Il PROFUGO è una persona, che per diverse ragioni (guerre, povertà, mancanza di cibo e calamità naturali) ha lasciato il proprio paese ma non è in grado di chiedere la protezione internazionale.

Il termine RIFUGIATO ha un'importanza giuridica precisa. Lo status del rifugiato è sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1951. Viene riconosciuto alle persone che non possono tornare a casa perché il loro popolo è in gravi condizioni e quindi cercano protezione e riparo altrove. Il rifugiato ha timore perché nel suo Paese viene perseguitato per la sua razza, religione, opinioni politiche o appartenenza a un gruppo sociale. Ad un rifugiato non può essere rifiutata la richiesta e la sicurezza. Il richiedente d'asilo è una persona che, avendo lasciato il proprio paese, chiede il riconoscimento dello status come protezione internazionale.

COS'E' L'UNHCR

di David Morlando,
Gennaro d'Alessandro,
Giovanni Iavarone

L'UNHCR è la principale organizzazione al mondo istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e impegnata in prima linea a salvare vite umane, a proteggere i diritti di milioni di rifugiati, di sfollati e di apolidi, e a costruire per loro un futuro migliore.

Lavora in 127 Paesi del mondo e si occupa di oltre 60 milioni di persone. L'Agenzia lavora per assicurare che tutti possano esercitare il diritto di asilo e di essere accolti in sicurezza in un altro Stato. Insieme ai governi, l'UNHCR aiuta i rifugiati a tornare a casa, ad essere accolti nel paese dove hanno trovato rifugio o in un paese terzo.



Solaf e la sua famiglia sono sopravvissuti alla guerra in Siria. Ama lo sport e sogna di vivere in America.

Noi stiamo dalla parte
di chi è costretto a fuggire
#WithRefugees

www.unhcr.it/withrefugees

 **UNHCR**
The UN Refugee Agency



#BastaBufale

GLI IMMIGRATI PORTANO MALATTIE?

di Tresy Russo e Teresa Scaraglio



LA MALATTIA DEL GOMMONE

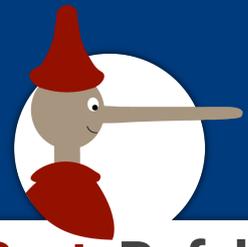
I migranti che sbarcano sulle coste italiane hanno molto spesso sulla pelle gravi lesioni e ustioni. Si tratta della "malattia del gommone", come la chiama il dott. Bartolo dell'isola di Lampedusa. E' la conseguenza del trasporto delle persone insieme alle taniche di carburante. Quanto questo cade, si miscela con l'acqua e c'è il contatto con la pelle, si determinano delle ustioni da contatto molto gravi.

Gli immigrati non portano in Italia alcuna malattia! Si tratta di una bufala che dobbiamo cercare di combattere subito! La salute del migrante, appena sbarcato, è controllata in maniera scrupolosa ed è per questo che intorno a loro vediamo tanti infermieri, dottori e volontari, anzitutto perché bisogna subito soccorrerli dopo il viaggio in mare. Certo, hanno delle infezioni, ma di quali si tratta? La malattia più diffusa è la scabbia, una infezione della pelle dovuta a un parassita diffuso in tutto il mondo e alle scarse condizioni igieniche. Ma si cura facilmente con dei farmaci. Si ha tanta paura della Tuberculosis, una malattia polmonare, e dell'Aids. Ma facciamo chiarezza. La tubercolosi è una malattia associata alle condizioni di vita, all'abbassarsi delle difese immunitarie a causa delle condizioni igieniche. I rifugiati possono essere ammalati di tubercolosi ma i casi di questa malattia in Italia non sono affatto aumentati negli anni! Quanto all'AIDS è vero che molti immigrati hanno contratto questa terribile malattia nei loro paesi d'origine, ma accoglierli non significa infettarsi poiché sono ben noti i "comportamenti a rischio" che possono causare il contagio di questa malattia. E tra i comportamenti non c'è aiutare chi soffre!

 GUARDIA COSTIERA



GLI IMMIGRATI IN ITALIA SONO DAVVERO COSÌ TANTI?



#BastaBufale

LA MIGRANTE CON LO SMALTO...!

*di Rosa Baldascino,
Raffaella Martucci e
Mariapia Di Guida*

La storia della povera migrante Iosepha è tra le più tristi e note degli ultimi mesi. Si tratta di una bufala molto cattiva e razzista.

Le persone intelligenti l'avrebbero dovuto capire, guardando i suoi occhi spaventati. Appena sbarcata Iosepha era molto scossa, frastornata e terrorizzata dal viaggio. Aveva galleggiato 48h su un pezzo di legno e l'ha salvata la nave Open Arms. Per tranquillizzarla i soccorritori le hanno messo lo smalto rosso e dei braccialetti. Ed ecco la bufala di chi ha scritto che Josefa era solo un'attrice e anche che la sua comparsa era tutto un montaggio.

di Raffaele Conte, Pasquale Pagliuca e Fabrizio Puca

Quand'è che possiamo considerare "troppi" gli immigrati? Quante sono effettivamente le richieste di asilo presentate in Italia? E quanti sono i rifugiati riconosciuti dal nostro Paese? Si possono prendere in considerazione alcuni dati del 2017 forniti dall'Agencia delle Nazioni Unite per i rifugiati. La nazione con la percentuale più elevata di immigrati extracomunitari era l'Estonia, con il 13,10%. A seguire la Svezia (12,43%), la Lettonia (11,48%), la Croazia (11,34%), il Lussemburgo (10,96%) e l'Austria (10,37%). Tra i Paesi europei più popolosi troviamo all'ottavo posto la Francia (8,86%), al decimo la Germania (8,79%), all'undicesimo la Spagna (8,77%), al tredicesimo la Gran Bretagna (8,63%) e soltanto al diciottesimo posto l'Italia (6,96%), al di sotto della media europea (7,21%). Tenendo conto di questi numeri è alquanto difficile sostenere che gli immigrati in Italia siano "troppi", quanto meno in relazione agli altri Paesi europei.

Non solo: i dati parziali del 2018 mostrano un netto calo di arrivi di immigrati e di richieste di asilo presentate in Italia. Il Paese che ospita il maggior numero di rifugiati è la Turchia (3,5 milioni). Seguono il Pakistan, l'Uganda, il Libano e l'Iran con 1 milione di rifugiati in ciascuno Stato. La prima nazione europea è la Germania con 970 mila persone per le quali è stato riconosciuta la protezione umanitaria. In Italia i rifugiati sono 167 mila.

Considerati i numeri effettivi degli immigrati, dei richiedenti asilo e dei rifugiati presenti sul territorio nazionale, viene da pensare che tutto sommato l'Italia potrebbe offrire più solidarietà, accoglienza e protezione.



GLI IMMIGRATI CI RUBANO IL LAVORO?!?



#BastaBufale

I MIGRANTI E GLI ALBERGHI

Migranti in hotel 4 stelle con piscina

Italiani in una vecchia 4 porte

di Francesco Schiavone, Salvatore Tonziello, Emilio Guida e Gennaro Pizzorusso

Sono in molti a credere che gli immigrati vengano accolti in alberghi lusso, ma in realtà vengono ospitati in semplici strutture. Il sistema di accoglienza in Italia opera su due livelli: prima accoglienza e seconda accoglienza. Gli "hotspot" sono centri dove vengono raccolti i migranti al momento del loro arrivo in Italia. Qui ricevono le prime cure mediche, vengono sottoposti a screening sanitario, vengono identificati e fotosegnalati e possono richiedere la protezione internazionale.

I migranti che fanno domanda di asilo vengono trasferiti nei centri di prima accoglienza (hub regionali), dove vengono trattenuti il tempo necessario per entrare nel programma SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), la rete degli enti locali (Comuni, Regioni) che realizza progetti di 'accoglienza integrata' sul territorio. I comuni che aderiscono a questo programma devono individuare gli alloggi che possono essere appartamenti o centri collettivi di piccole, medie o grandi dimensioni.

di Nicola Campanile e Guido Cavallo

Gli immigrati rubano davvero il lavoro agli Italiani o si tratta di una bufala? Che lavoro fanno davvero gli immigrati in Italia? Per dimostrare che si tratta di una opinione sbagliata, dobbiamo leggere dei dati, delle statistiche e commentarle. Dalle statistiche della fondazione Moressa appare evidente che gli immigrati svolgono lavori non qualificati che gli italiani specializzati e laureati rifiutano. La maggior parte degli uomini lavora nel settore edilizio come manovale e nel settore agricolo come pastore o agricoltore, le donne invece sono domestiche e badanti. Gli italiani, grazie alla crescente scolarizzazione e alla maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro svolgono professioni a più alta specializzazione. I dati Istat sul mercato del lavoro dimostrano infatti che l'occupazione immigrata e quella autoctona in Italia non sono concorrenti ma complementari.



STRANIERI	ITALIANI
69,1% Domestici	99,8% Specialisti in scienze giuridiche
56,6% Badanti	99,7% Professori di scuola secondaria
46,8% Venditori ambulanti	99,7% Architetti
31,6% Braccianti agricoli	99,7% Professori di scuola primaria
30,4% Operai specializzati/Artigiani edili	99,5% Tecnici delle attività finanziarie/ass.
27,4% Addetti alla pulizia uffici/alberghi	99,4% Informatici, matematici
26,0% Addetto non qualificato merci	99,3% Impiegati allo sportello/movimento denaro
22,2% Custode	99,1% Contabili
18,6% Addetto alla ristorazione	99,1% Gestione/smistamento posta
17,0% Falegnami	98,9% Specialisti nelle scienze della vita

TROPPI SOLDI AGLI IMMIGRATI ...!

di Francesca Di Bonito e Antonio Sannini



Il fatto che gli immigrati ricevano ben 35 euro al giorno è una vera propria bufala eppure molti italiani si 'indignano' e scatenano forti tensioni senza verificare la verità dei fatti. La cifra di 35 euro è la media di quanto lo Stato italiano spende quotidianamente per ospitare i migranti. Quei 35 euro vengono versati alle cooperative d'accoglienza e servono per coprire le spese e talvolta anche i costi dell'alloggio nelle strutture dove vengono ospitati i migranti. A nessun immigrato vengono dati 35 euro, anzi...! E soldi loro destinati diventano soltanto 2,50 / 3 euro al giorno. Si tratta del "pocket money" (soldi in tasca), una piccolissima base di sostentamento che dovrebbe aiutare i rifugiati. Si tratta di una grave bufala diventata un inutile strumento di propaganda razzista specialmente sui social network. Pensiamoci bene. Cosa possiamo fare con 2-3 euro al giorno? Comprare due panini per pranzo e cena? No, forse costerebbero anche di più...

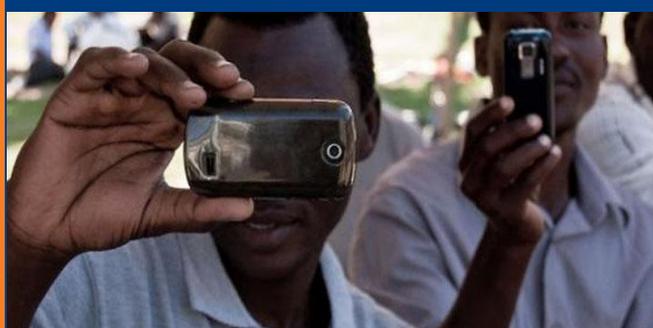


#BastaBufale

I MIGRANTI E IL TELEFONINO

di Francesca Musto e Giada Bamundo

I migranti sono persone fuggite dalla guerra ancor prima della povertà. Nel loro paese di origine avevano una casa, una TV e anche un cellulare, così quando videro la loro casa distrutta lo portarono con sé. Per i loro è un bene per la conduzione della propria vita. Grazie a quelli restano collegati al mondo che stanno attraversando in barca, scoprono il territorio che li sta ospitando, tengono i contatti con la loro famiglia che hanno lasciato. L'immigrazione 2.0 è fatta di gruppi WhatsApp tra i migranti per scambiarsi suggerimenti per la traversata. Una delle preoccupazioni più grandi era che la batteria si scaricasse infatti un intervistato disse: «Ogni volta che vado in un Paese nuovo, compro una scheda sim e attivo Internet per navigare sulle mappe. Una delle cose che mi preoccupano di più è quando la batteria inizia a scaricarsi.» Allora l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha distribuito 33 mila schede sim ai rifugiati siriani in Giordania e 85 mila piccole lampade che possono anche essere utilizzate per la ricarica. Ma in tutto ciò cosa ne pensano i cittadini? Alcuni pensano che il telefono lo paga il governo italiano e che sia parecchio il costo. Altri sostengono invece che sia impossibile avere i telefoni se non hanno neanche i soldi per un paio di scarpe.





**Generazioni
Connesse**
SAFER INTERNET CENTRE



#BastaBufale

FACTCHECKERS

